

*Dopo le inchieste*

# Sala: “L’urbanistica? Preoccupatissimo C’è il rischio di fermare 150 pratiche

Servizi • a pagina 5

## Sala: “L’urbanistica? Preoccupatissimo Rischiano il blocco 150 pratiche”

di Federica Venni

«Non sono per niente sereno, sono preoccupatissimo». Beppe Sala non usa giri di parole per dire la sua sulle inchieste che riguardano l’urbanistica milanese.

Il sindaco, che già nelle scorse settimane aveva accennato alla paura che i dipendenti ormai hanno nel firmare gli atti di loro competenza, ieri ha risposto al procuratore capo Marcello Viola che venerdì ha invocato la necessità di un clima di «serenità». Il ragionamento di Sala è partito da un numero, quello cioè dei procedimenti che rischiano di rimanere impantanati negli uffici di Palazzo Marino: 150 tra grattacieli o grandi complessi edilizi in costruzione che hanno seguito lo stesso procedimento delle Park Towers di via Crescenzago o della Torre Milano di via Stresa, per citare due dei progetti finiti sotto la lente della magistratura. Progetti cioè che, pur piuttosto impattanti per altezza o estensione, sono partiti solo con la presentazione della Scia (Segnalazione certificata di inizio attività) e senza la predisposizione, da parte del Comune, di un piano attuativo che li integrasse nel quartiere che li ospita. Sono quelle 150 pratiche che preoccupano il sindaco, perché fermarle

– o per l’apertura di altre indagini o semplicemente per un blocco dei dipendenti comunali – significa far saltare decine di milioni di investimenti sulla città. Nei giorni scorsi, infatti, funzionari e dirigenti dell’Urbanistica hanno firmato, in blocco, due lettere in cui chiedevano più tutele legali, più chiarezza sulle norme e, in extremis, di essere spostati di settore. Perché quelli delle pratiche edilizie sono ormai considerati uffici ad alto rischio.

«Noi abbiamo sul tavolo 150 procedimenti che possono essere interessati da un intervento della procura», ha ricordato Sala. «Ho sentito le parole del procuratore capo Viola che in sostanza dice due cose». Sulla prima, e cioè che quella delle indagini in corso «è una questione tecnica e va affrontata tecnicamente, concordo al cento per cento». Il sindaco intende allontanare i sospetti di una battaglia politica fra procura e Comune: «Dal nostro punto di vista non vuole essere una questione politica e mi auguro sia così anche dal punto di vista della procura». Frecciatina? Chissà.

Seconda questione: «Sul fatto di stare sereni vorrei chiedere al procuratore Viola quanto si sentirebbe sereno se 140 magistrati dicesse- ro “cambiami lavoro?”. E ancora:

«Io non avrei mai immaginato di arrivare a una situazione in cui 140 funzionari e dirigenti del Comune mi scrivono e mi chiedono di cambiare lavoro». Istituzionale ma duro, insomma, il botta e risposta: «La serenità proprio no, non sono per niente sereno, sono preoccupatissimo». Il sindaco ha anche spiegato come Palazzo Marino stia cercando di sbrogliare la delicata matassa. Due sono i canali aperti. Quello con la procura, con la quale è in corso un «confronto» e per il quale nei giorni scorsi si è visto nei corridoi del tribunale l’assessore alla Rigenerazione Urbana **Giancarlo Tancredi**. E quello con i lavoratori di Palazzo Marino: «Lunedì ho chiesto al direttore generale Malangone e all’assessore Tancredi di incontrare i nostri dipendenti per rassicurarli, perché per esempio di fronte a problematiche di natura legale il Comune non è che scomparire. Abbiamo le nostre liste degli avvocati, anticipiamo noi le spese». Insomma, questo «non vi lasciamo soli» è la prima condizione per evitare una rivolta del settore. Ma questo «è sufficiente?», si chiede il sindaco. «Non lo so», dice. Ed è a questa incertezza che restano appesi in tanti, in queste settimane di battaglie giuridiche.

**“Non lasceremo solo  
chi lavora per Palazzo  
Marino. Domani  
incontro con Tancredi  
e il dg Malangone”**

Il sindaco replica a Viola che chiedeva serenità. “Come starebbe se 140 pm chiedessero di cambiare incarico?”



Peso: 1-5%, 5-60%

**Le tappe**  
**Altri fascicoli**  
**sono aperti**

1

**L'inchiesta**  
Sono sei, tra costruttori e dirigenti comunali, gli indagati per le "Park Towers" di via Crescenzago

2

**Le accuse**  
I pm ipotizzano reati che vanno dalla lottizzazione abusiva all'abuso d'ufficio per i dipendenti

3

**Le norme**  
Per i pm e il gip le torri sono state costruite come se si fosse davanti a una semplice ristrutturazione e senza un piano attuativo

4

**I fascicoli**  
In procura sono aperti altri fascicoli sull'urbanistica e il sindaco si dice molto preoccupato per altri 150 progetti in corso

**Torri**  
Le Park Towers di Crescenzago sono al centro delle attenzioni della procura che ha chiuso le indagini

FOTO FOTOGRAMMA



PDFTRU



Peso:1-5%,5-60%